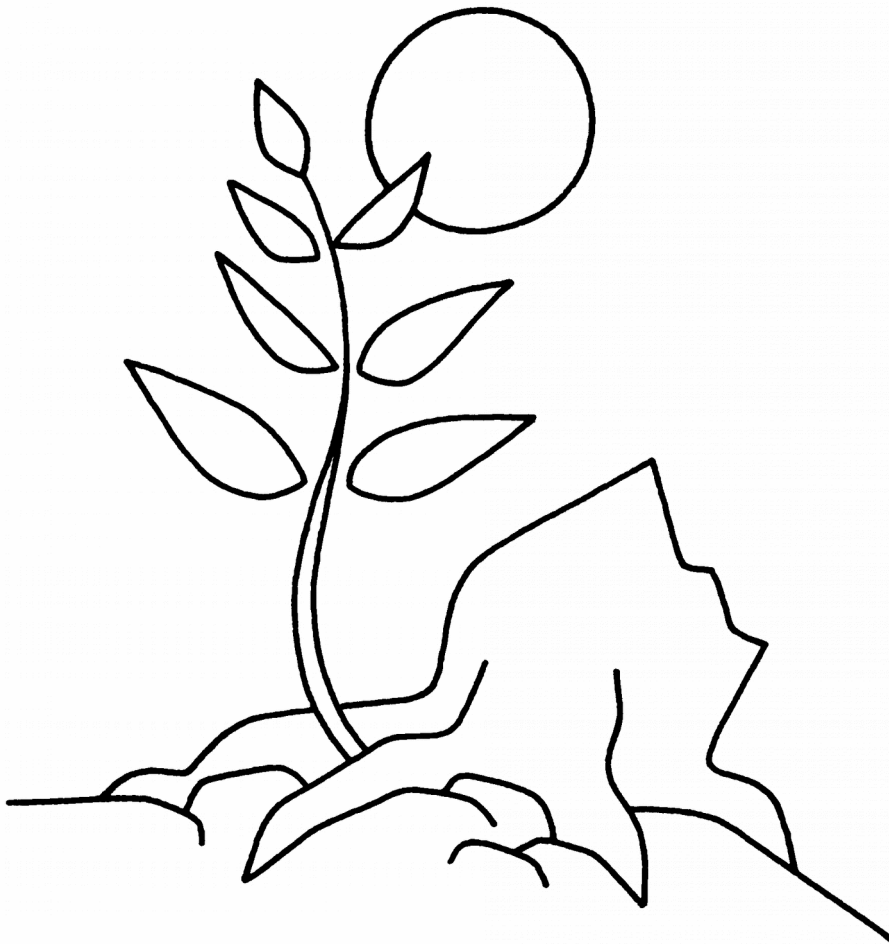


VIA CRUCIS 2018

"Chiamati alla vita"



"L'inclinazione al dono è insita nel profondo del cuore umano: ogni persona avverte il desiderio di entrare in contatto con gli altri, e realizza pienamente se stessa quando si dona liberamente agli altri"

Giovanni Paolo II

VIVERE LA VITA

Vivere la vita
con le gioie e coi dolori di ogni giorno
è quello che Dio vuole da te
vivere la vita e inabissarti
nell'amore e' il tuo destino
è quello che Dio vuole da te

fare insieme agli altri
la tua strada verso Lui
correre con i fratelli tuoi
scoprirai allora un cielo dentro di te
una scia di luce lascerai
una scia di luce lascerai

Vivere la vita
è l'avventura più stupenda dell'amore
è quello che Dio vuole da te
vivere la vita
è generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te

vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi
scoprirai allora il cielo dentro di te
una scia di luce lascerai
una scia di luce lascerai

vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi
scoprirai allora il cielo dentro di te
una scia di luce lascerai
una scia di luce lascerai

La vita giocatevela bene, non bruciatela.

Il rischio che potete correre è che, invece di raggiungere gli orizzonti larghi, vi incastrate poi in un labirinto, in una prigione, da cui poi si fa fatica a uscire.

Andiamo alla ricerca di obiettivi, che pensiamo ci debbano liberare e invece ci mettono proprio loro in prigione.

Se la vostra vita la spenderete per gli altri, voi non la perderete; perderete il sonno, ma non la vita, la vita è diversa dal sonno;

perderete il denaro, ma non la vita, la vita è diversa dal denaro;

perderete la quiete, ma non la vita, la vita travalica la quiete;

perderete tantissime cose, perderete la salute, ma non la vita.

Vi auguro che possiate veramente amare la vita, amare la gente, amare la geografia, amare la terra a tal punto che il cuore vi faccia male, e vi auguro che vi faccia veramente male ogni volta che vedrete nuove oppressioni, nuove ingiustizie, nuovi stermini della natura, ogni volta che sentirete il grido violento che si sprigiona dalle turbe dei poveri.

La bellezza di Dio e la bellezza dell'altro salveranno il mondo!

Sia pure nel vostro piccolo abbiate sempre rispetto dei volti, abbiate sempre il rispetto delle persone, abbiate sempre il rispetto dell'altro, il rispetto dei luoghi, abbiate sempre la cura della bellezza che non è qualcosa di effimero.

Dio è la bellezza. La bellezza di Dio e la bellezza dell'altro salveranno il mondo. Coltivate la bellezza del vostro volto, anche quando avrete 80 anni! Coltivate la bellezza del vostro corpo, la bellezza del vostro vestire, cioè l'eleganza non fatta di abiti firmati, ma quella della semplicità, coltivate la bellezza del vostro sguardo, non potete immaginare quanta luce questa bellezza dà a chi è triste, quanta voglia di vivere produce uno sguardo generoso che voi date su di una persona che è triste.

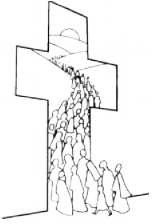
Non c'è ricchezza, né denaro al mondo che ti ripaghi di questo.

Vi auguro la scoperta di Dio nelle cose più belle che Lui ci dona, nella natura, l'intuire la Sua presenza che fa miracoli ogni giorno e che noi non sappiamo cogliere. Gesù Cristo vi dia tanta voglia di scoprire la santità delle cose, la santità del mare, la bellezza della terra, dei vostri giardini, dei prati, delle pareti delle scuole..."

Don Tonino Bello

Rito iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen



I STAZIONE

“Gesù è condannato a morte”

a cura dell'alta squadriglia del reparto Aurora – Scout Guado 1

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 12-15)

Pilato disse loro di nuovo: “Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?”.

Ed essi di nuovo gridarono: “Crocifiggilo!”.

Pilato diceva loro: “Che male ha fatto?”.

Ma essi gridarono più forte: “Crocifiggilo!”.

Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Riflessione

Ancora oggi intere popolazioni lottano per il diritto di vivere liberamente la propria fede e a causa di essa vengono perseguitate. In questa stazione vogliamo pregare per i cristiani perseguitati in varie parti del mondo.

Preghiamo insieme: Signore sostienici nelle nostre scelte

Signore, aiutaci a credere nelle nostre idee e a non essere condizionati da pensieri che non ci appartengono e che consideriamo sbagliati. Per questo noi ti preghiamo

Signore, insegnami ad essere una persona coerente e mettimi vicino persone che possano essere un esempio positivo da imitare. Per questo noi ti preghiamo

Signore, perdonaci se abbiamo allontanato qualcuno perché considerato differente, aiutaci ad accettarlo per quello che è anche se dissimile da noi. Per questo noi ti preghiamo

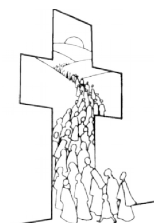
Signore, grazie per mettere sul nostro sentiero persone diverse da noi, perché ci danno l'occasione di aprire gli occhi e ampliare la mente. Per questo noi ti preghiamo

Signore, sostienici in questa vita ricca di prove, affinché riusciamo ad affrontarle con impegno, serietà e soprattutto con serenità perché consapevoli che Tu sei al nostro fianco. Per questo noi ti preghiamo

Canto

Il mio ultimo pensiero è per te
amico dell'ultimo minuto
che non avrai saputo quel che facevi
stanne certo ti perdono

e vorrei che sulle mani ti restasse
non il sangue ma il profumo di un amore che non sai
seme che forse sboccherà
anche in te



II STAZIONE “Gesù cade sotto la croce”

a cura delle ragazze e dei ragazzi di prima media

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (9, 24)

Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Il testimone: Don Pino Puglisi

Don Pino sorrise al killer che gli sparò sotto casa. Nel quartiere Brancaccio di Palermo, dilaniata dalla guerra delle cosche mafiose, riuscì a coinvolgere nei gruppi parrocchiali molti ragazzi, strappandoli alla strada e alla criminalità. Educando i ragazzi secondo il Vangelo vissuto li sottraeva alla malavita così che questa ha cercato di sconfiggerlo uccidendolo. In realtà è lui che ha vinto con Cristo risorto. Don Pino Puglisi, prete ucciso dalla mafia il 15 settembre del 1993 a Palermo, è stato beatificato il 25 maggio 2013.

Riflessione

Preghiamo per chi non si rassegna alla sofferenza, per una Chiesa che non si stanca di camminare verso la luce, per chi, come Don Pino Puglisi, ha continuato a vedere il vino nell'acqua che aveva davanti, fino al momento della sua stessa morte.

Chi come lui ha sorriso, accogliendo ed amando il proprio carnefice, sognando una comunità migliore, in un futuro senza mafia. Per chi come lui ha regalato il sogno di una vita di luce e di speranza.

Vogliamo far volare questa lanterna affinché possa illuminare i nostri cuori, i nostri cammini, in memoria di Don Pino Puglisi, del suo bene e del suo sacrificio nell'aiutare i ragazzi invogliati dal facile guadagno della mafia, combattendo per un cuore che mai si potrà spezzare nonostante il sacrificio della sua stessa vita.

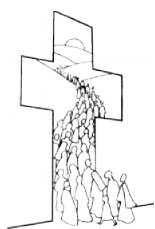
Preghiamo insieme: Noi ti preghiamo

Signore noi ti preghiamo affinché l'amore e l'onestà trionfino sempre sul male. Per questo

Canto

Il mio ultimo pensiero è per te
amico dell'ultimo minuto
che tu non sia perduto ti dico addio
nel suo abbraccio di perdono

io vorrei che ci accogliesse in paradiso
nello stesso paradiso il padre tuo e mio
il padre nostro e solo dio
di tutti e due



III STAZIONE

“Gesù incontra sua madre”

a cura delle bambine e dei bambini di quarta elementare

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34 - 35.51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione, e a te stessa una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Il testimone: Madre Teresa di Calcutta

Madre Teresa di Calcutta (1910-1997) è stata una religiosa albanese naturalizzata indiana di fede cattolica, fondatrice della congregazione religiosa delle Missionarie della carità.

Il suo lavoro instancabile tra le vittime della povertà di Calcutta l'ha resa una delle persone più famose al mondo e le valse numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Nobel per la Pace nel 1979. È stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003 e santa da papa Francesco il 4 settembre 2016.

Riflessione

Preghiamo per coloro che scelgono di dare la propria vita mettendola a servizio del loro prossimo, spogliandosi delle proprie sicurezze per poter costruire qualcosa di più grande con gli altri. In particolare vogliamo ricordare coloro che, come Madre Teresa, si mettono al servizio totale degli altri, specialmente dei più poveri.

In mezzo alla folla Gesù, c'è anche tua mamma. Lei si è presa cura di te fin da quando Dio ti ha voluto nel suo grembo. Ti ha amato come una mamma ama il suo bambino, e sapeva che tu eri speciale, non solo per lei, ma per tutti noi. Quanto dolore deve aver provato sotto la croce nel vederti, eppure con forza ti è rimasta vicino. Ha permesso che tu fossi dono per tutti noi. Maria è la nostra grande coraggiosa mamma. È con noi sempre, soprattutto quando ci sentiamo soli e tristi. Madre Teresa di Calcutta disse che il dolore è un dono del Signore, un dono da non sciupare ma da rendere fruttuoso.

Preghiamo insieme

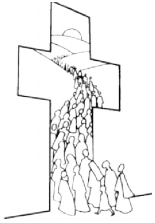
Gesù, nel volto sofferente di Maria tu vedi le mamme che lottano contro le malattie, che fuggono con i propri figli dalla fame e dalle guerre.

Ti preghiamo di aprire i cuori di coloro che violano la vita di giovani donne, mamme e spose. Per questo insieme diciamo un "Ave o Maria"

Canto

Ogni volta voi lo farete a me dietro il volto di un uomo
ogni volta voi scoprirete me dietro un semplice volto
Ogni volta che darai una goccia d'acqua
ogni volta che sarai seme di speranza

Ma quando mai Signore ti abbiam visto
in chi ha sete e fame
quando ti abbiamo visto sfigurato in chi non ha nessuno?



IV STAZIONE **“Gesù è aiutato dal Cireneo”**

a cura delle ragazze e dei ragazzi di seconda media

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirène che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Riflessione

Preghiamo per tutte le persone che scelgono di uscire dalla propria comoda quotidianità, accogliendo in casa i meno fortunati: migranti, orfani, disabili. Offrono la loro esistenza, vi rinunciano condividendo profondamente con l'altro donando il proprio tempo e cambiando i propri programmi; condividendo la propria vita per una più piena e più grande.

Con questa candela ognuno di noi accende la speranza di unione nei confronti di chi è apparentemente diverso da noi. Abbiamo donato il nostro tempo rendendoci conto che non esistono diversità, ma solo opportunità. Ecco perché vi invitiamo a raccogliere la nostra luce di condivisione che ci accompagnerà fino alla prossima stazione.

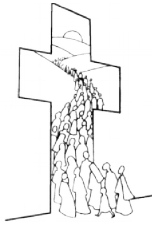
Preghiamo insieme: Signore aiutaci

Signore aiutaci nella quotidianità a non percepire diversità alcuna con l'altro, ma solo condivisione e unione di pensiero. Per questo noi ti preghiamo

Canto

Ogni volta voi lo farete a me dietro il volto di un uomo
ogni volta voi scoprirete me dietro un semplice volto
Ogni volta che sarai una mano tesa
ogni volta che darai forza di lottare

Ma quando mai Signore ti abbiam visto in chi non ha più casa
quando ti abbiamo visto disperato in chi chiedeva aiuto?



V STAZIONE

“La Veronica asciuga il volto di Gesù”

a cura delle bambine e dei bambini di quinta elementare

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-3)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Il testimone: Padre Ezechiele Ramin

Il 24 Luglio 1985 in Brasile, dove svolgeva la sua missione, veniva ucciso padre Ezechiele (Lele) Ramin, missionario comboniano. Aveva 32 anni. “Martire della carità” lo ha definito Papa Giovanni Paolo II, qualche giorno dopo la sua morte. La sua uccisione è da attribuirsi alla sua azione in difesa degli Indios Suruì e dei lavoratori della terra nello Stato di Rondonia (Brasile).

Riflessione

In questa stazione vogliamo ricordare tutti i martiri che hanno perso la vita camminando col prossimo, condividendone le battaglie e la vita di ogni giorno. In particolare ricordiamo la figura di Padre Ezechiele Ramin e tutti coloro che, come lui, hanno perso la vita combattendo a fianco degli oppressi.

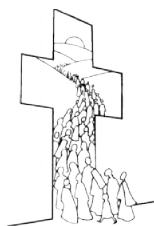
Preghiamo insieme e diciamo:

Gesù ti preghiamo per ogni persona sola e triste, donale qualcuno che le asciughi le lacrime.

Canto

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

Io lo so che Tu sfidi la mia morte
io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te.



VI STAZIONE **“Gesù incontra le pie donne”**

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-29)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato»”.

Riflessione

In questa stazione vogliamo pregare per tutte le donne che vivono nella sconfitta, rassegnate ad una vita decisa per loro da altri. In particolare, vogliamo ricordare tutte le donne vittime di tratta: donne rassegnate che non vedono più spiragli di luce e finiscono nei peggiori luoghi di debolezza. Vogliamo però anche pregare per tutte le suore e le donne che invece illuminano la strada e combattono con e per le vittime del sopruso: si ribellano con vigore ed audacia agli assalti del male e cercano di restituire una luce, una vita, a coloro che l'hanno persa.

Preghiamo insieme

Santa Maria, donna coraggiosa, tu non ti sei rassegnata a subire l'esistenza. Hai combattuto. Hai affrontato gli ostacoli a viso aperto. Perciò, santa Maria, donna coraggiosa, tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai sofferto di una sofferenza indicibile, prestaci un po' della tua forza.

Nel nome di Dio, amante dei poveri, alimenta la speranza a chi è calpestato nella sua dignità. Alleggerisci le pene di tutte le vittime dei soprusi. Conforta il pianto nascosto di tante donne che, nell'intimità della casa, vengono sistematicamente oppresse dalla prepotenza di un uomo che non è capace di amare.

Tu, simbolo delle donne irriducibili alla logica della violenza, guida i passi delle “madi coraggio” perché scuotano l’omertà di tanti complici silenzi. Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane, non con l’anima dei disperati, ma con serenità di chi sa di essere custodito nel palmo della mano di Dio.

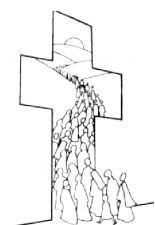
E allora, confortati dal tuo respiro, ti invocheremo con la preghiera più antica che sia stata scritta in tuo onore: “Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio; non disprezzare noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”.

Canto

Donna dell’attesa e madre di speranza ora pro nobis
donna del sorriso e madre del silenzio ora pro nobis
donna di frontiera e madre dell’ardore ora pro nobis
donna del riposo e madre del sentiero ora pro nobis

A_ve Maria_a,...

Donna del deserto e madre del respiro ora pro nobis
donna della sera e madre del ricordo ora pro nobis
donna del presente e madre del ritorno ora pro nobis
donna della terra e madre dell’amore ora pro nobis



VII STAZIONE **“Gesù è crocifisso”**

a cura delle bambine e dei bambini di terza elementare

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 22-27)

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa <<Luogo del cranio>>, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva:<< Il re dei Giudei>>. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Riflessione

Preghiamo per tutti coloro che non si arrendono alla sofferenza presente nella società di oggi, ma che cercano di coltivare la gioia a partire dalle nuove generazioni, come gli educatori che preparano i ragazzi ad affrontare la vita.

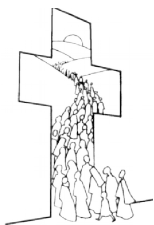
Preghiamo in particolare per tutte quelle persone che, come Papa Francesco, si fanno agenti di trasformazione della società e del mondo.

Preghiamo insieme e diciamo:

Gesù ti ringraziamo per l'amore che hai avuto per noi, per averci insegnato cosa significa amare.

Canto

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno
è quello che Dio vuole da te
vivere la vita e inabissarti nell' amore e' il tuo destino
è quello che Dio vuole da te
fare insieme agli altri la tua strada verso Lui
correre con i fratelli tuoi
scoprirai allora un cielo dentro di te
una scia di luce lascerai



VIII STAZIONE “Gesù muore sulla croce” *a cura del gruppo liturgico*

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-37)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: « Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti diceva no: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il testimone: Arcivescovo Romero

Óscar Arnulfo Romero è stato un arcivescovo cattolico salvadoregno.

Fu arcivescovo di San Salvador, capitale di El Salvador. A causa del suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura militare del suo paese, fu ucciso da un cecchino degli squadroni della morte, mentre stava celebrando la messa nella cappella di un ospedale il 24 marzo 1980. E' stato beatificato solo nel 2015 per volontà di Papa Francesco.

Riflessione

Preghiamo per tutti coloro che offrono la propria vita per il popolo, si immolano per redimere la società, creano un cambiamento all'interno di essa. In particolare preghiamo per ciascuno di noi, che possa incarnare nella propria realtà l'esempio datoci dall'Arcivescovo Romero e da Gesù.

O Croce di Cristo (Parole del Santo Padre Francesco)

O Croce di Cristo, simbolo dell'amore divino e dell'ingiustizia umana, ancora oggi ti vediamo nei volti dei bambini, delle donne e delle persone, sfiniti e impauriti che fuggono dalle guerre e dalle violenze e spesso non trovano che la morte e tanti Pilati con le mani lavate.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei dottori della lettera e non dello spirito, della morte e non della vita, che invece di insegnare la misericordia e la vita, minacciano la punizione e la morte e condannano il giusto.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei cuori impietriti di coloro che giudicano comodamente gli altri, cuori pronti a condannarli perfino alla lapidazione, senza mai accorgersi dei propri peccati e colpe.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei fondamentalismi e nel terrorismo dei seguaci di qualche religione che profanano il nome di Dio e lo utilizzano per giustificare le loro inaudite violenze.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi in coloro che vogliono toglierti dai luoghi pubblici ed escluderti dalla vita pubblica, nel nome di qualche paganità laicista o addirittura in nome dell'uguaglianza che tu stesso ci hai insegnato.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei potenti e nei venditori di armi che alimentano la fornace delle guerre con il sangue innocente dei fratelli.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ladroni e nei corrotti che invece di salvaguardare il bene comune e l'etica si vendono nel misero mercato dell'immoralità.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli stolti che costruiscono depositi per conservare tesori che periscono, lasciando Lazzaro morire di fame alle loro porte.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei distruttori della nostra "casa comune" che con egoismo rovinano il futuro delle prossime generazioni.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli anziani abbandonati dai propri famigliari, nei disabili e nei bambini denutriti e scartati dalla nostra egoista e ipocrita società.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nel nostro Mediterraneo e nel mar Egeo divenuti un insaziabile cimitero, immagine della nostra coscienza insensibile e narcotizzata.

O Croce di Cristo, immagine dell'amore senza fine e via della Risurrezione, ti vediamo ancora oggi nelle persone buone e giuste che fanno il bene senza cercare gli applausi o l'ammirazione degli altri.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ministri fedeli e umili che illuminano il buio della nostra vita come candele che si consumano gratuitamente per illuminare la vita degli ultimi.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volti delle suore e dei consacrati – i buoni samaritani – che abbandonano tutto per bendare, nel silenzio evangelico, le ferite delle povertà e dell'ingiustizia.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei misericordiosi che trovano nella misericordia l'espressione massima della giustizia e della fede.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle persone semplici che vivono gioiosamente la loro fede nella quotidianità e nell'osservanza filiale dei comandamenti.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei pentiti che sanno, dalla profondità della miseria dei loro peccati, gridare: Signore ricordati di me nel Tuo regno!

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei beati e nei santi che sanno attraversare il buio della notte della fede senza perdere la fiducia in te e senza pretendere di capire il Tuo silenzio misterioso.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle famiglie che vivono con fedeltà e fecondità la loro vocazione matrimoniale.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volontari che soccorrono generosamente i bisognosi e i percossi.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei perseguitati per la loro fede che nella sofferenza continuano a dare testimonianza autentica a Gesù e al Vangelo.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei sognatori che vivono con il cuore dei bambini e che lavorano ogni giorno per rendere il mondo un posto migliore, più umano e più giusto.

In te Santa Croce vediamo Dio che ama fino alla fine, e vediamo l'odio che spadroneggia e acceca i cuori e le menti di coloro che preferiscono le tenebre alla luce.

O Croce di Cristo, O grido di amore, suscita in noi il desiderio di Dio, del bene e della luce.

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte.

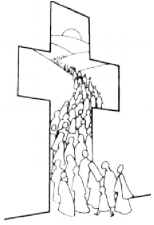
O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

Momento di raccoglimento

Canto

Il mio ultimo pensiero è per te
amico dell'ultimo minuto
che non avrai saputo quel che facevi
stanne certo ti perdono

e vorrei che sulle mani ti restasse
non il sangue ma il profumo di un amore che non sai
seme che forse sboccherà anche in te



IX STAZIONE

“Gesù è deposto nel sepolcro”

a cura dei Rover e delle Scolte del Clan del gruppo scout Guado I

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-61)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Riflessione

Preghiamo per coloro che sono in grado di attendere il Regno nella propria vita, dovunque esso possa situarsi, senza mai stancarsi di incontrare l'amore di Dio che si è fatto carne.

In particolare vogliamo ricordare tutti coloro che vivono nell'attesa, sempre pronti ad incontrare l'altro anche nelle acque del Mediterraneo, andando incontro al grande flusso di migranti che siamo chiamati ad accogliere.

Preghiamo insieme

Canto

Il mio ultimo pensiero è per te
amico dell'ultimo minuto
che tu non sia perduto ti dico addio
nel suo abbraccio di perdono

io vorrei che ci accogliesse in paradiso
nello stesso paradiso il padre tuo e mio
il padre nostro e solo dio
di tutti e due

Canto finale: Ti saluto, o Croce santa

Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

Tu nascesti fra le braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.

Del giudizio nel giorno tremendo
sulle nubi del cielo verrai:
piangeranno le genti vedendo
qual trofeo di gloria sarai.